

Linee di programma 2022 – 2025

Massimo Marchi

Cari colleghi,

nel portare alla vostra attenzione le poche righe che seguono mi sento prima di tutto di dover ringraziare le persone che sono riuscite a convincermi a partecipare a questa oserei dire peripezia; un'esperienza, una tornata elettorale, in qualche modo non consona al mio carattere determinato ma relativamente poco competitivo: è di conforto sapere che nella nostra compagine, nonostante momenti di confronto anche accesi che inevitabilmente possono accadere, ci sia la volontà di crescere insieme per far sì che la nostra istituzione diventi sempre più uno dei vanti della vita musicale, culturale e sociale milanese e lombarda, un modello in Italia e finalmente un vero punto di attrazione anche per gli studenti europei ed esteri, e che questa volontà renda irrilevanti e superi le piccole contingenze del quotidiano: solo la nostra coesione potrà portare il nostro Conservatorio a raggiungere questo obiettivo.

Le attività

Saranno tre anni che dovranno porre le fondamenta per i successivi tre, e che non possono non partire dall'incredibile crescita portata avanti dalla precedente direzione Frosini di cui ciascuno ha fatto o farà la propria valutazione tra i punti di pregio, quelli da perfezionare e quelli che non sono stati affrontati. Dico questo in quanto sia essendo parte del CdA, sia per la mia vita professionale, le problematiche da fronteggiare per il buon andamento del Conservatorio sono più ampie e spesso fuori dall'orizzonte di quelle che vediamo noi docenti ma ugualmente necessarie per il funzionamento della nostra istituzione: per questo vorrei spezzare una lancia a favore del nostro personale amministrativo.

Come ormai noto, il nostro conservatorio agisce sulle tre seguenti direttrici: l'alta formazione, la specializzazione e ricerca nel settore artistico/musicale e le correlate attività di produzione. Il nostro statuto a questo aggiunge anche le attività di servizio.

L'alta formazione

La formazione è l'attività principale del Conservatorio, con cui le altre si relazionano: tutte le nostre azioni, tutto il nostro tempo, tutte le nostre attività sono in funzione degli studenti e tutte le nostre forze devono essere dedicate a loro. Tutto ruota intorno a loro.

Il Conservatorio deve dare loro i migliori insegnanti (e qui già ci siamo) e tutte le condizioni di contorno ottimali: gli spazi, gli strumenti, gli ormai spesso irrinunciabili mezzi tecnologici e le infrastrutture di rete, ma anche un ambiente accogliente, un bar e servizi adeguati, una manutenzione e decoro costante... le cose da riportare sarebbero infinite. Molte o quasi tutte di queste condizioni ci sono già, il nostro Conservatorio non nasce oggi! Si tratta solo di avere occhio a mantenere e migliorare dove necessario. Per poi passare ai piani di studio offerti qui devono entrare a pieno regime le singole Scuole, i Consigli di Corso, i Dipartimenti, che essendo formati da noi docenti sono anche gli organi più idonei per segnalare e correggere molte criticità. Un miglior funzionamento e anche un certo grado di autonomia, anche finanziaria, di questi organi potrebbe essere d'aiuto, come anche un alleggerimento del carico sempre più pesante di inutili incombenze burocratiche di cui si fatica a comprendere, ammesso che ce ne sia, la necessità.

La ricerca

La ricerca è il punto meno chiaro di tutta la riforma, probabilmente perché in primis non è stato per niente chiaro agli stessi riformatori. È necessario fare chiarezza su cosa vuol dire ricerca, fare ricerca per un Conservatorio, per il nostro Conservatorio, e confinare il campo di attività ad innovazioni in cui sia principalmente la musica e la conseguente attività di spettacolo e produzione intesa nei più ampi significati della creatività contemporanea a fare da guida, con una identità e specificità propria, non riducibile a forza su modelli esistenti estranei, pensati per altri scopi poco o per nulla adattabili ad un istituto di alta formazione artistica.

La produzione

L'attività di produzione è il naturale obiettivo di ogni percorso formativo artistico, o ancor meglio, deve accompagnare questo percorso formativo durante gli anni del suo svolgimento. Attualmente si articola in molte direzioni che hanno permesso anche la stabilizzazione di un team di lavoro che ha assunto competenze gestionali-organizzative che devono trovare sinergie e inserimenti nel percorso formativo dei nostri studenti. Più che cambiare l'articolazione va definito il contesto territoriale in cui la produzione del Conservatorio deve operare.

I servizi

In questo campo mettiamo tutte le attività che coadiuvano i tre settori precedenti, chiamiamole attività di supporto: Centro Servizi audio video, La biblioteca, il sito, il supporto alla didattica speciale...

Ma possiamo definirli solo semplici servizi? Penso solo alla Biblioteca del Conservatorio di Milano: è un bene prezioso, forse uno dei tesori più preziosi che abbiamo in Italia e va supportata. Richiede attenzioni e investimenti continui che dobbiamo mantenere.

A handwritten signature in blue ink, consisting of two distinct parts: a long, sweeping horizontal stroke followed by a more complex, looped flourish.